

NOME SCIENTIFICO:

## **ASCLEPIAS SIRIACA** Linneo

SINONIMO:

***Asclepias cornuta***

NOME COMUNE:

***Cotone egiziano, Erba della bambagia, Pianta della seta***

FAMIGLIA: *Apocynaceae (Asclepiadaceae)*

ORIGINE: Nordamerica

ALTEZZA: m 1,50 e oltre

FIORITURA: Giugno-Agosto

HABITUS



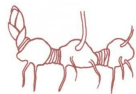
Erbacea perenne, con fusto eretto, profumata

FOGLIA



Opposte, ovali, ottuse, cotonose nella pagina inferiore

RADICE



Rizoma



Pianta medicinale



Velenosa come tutte le piante del genere



*A. syriaca* è originaria del Nordamerica, dal New Brunswick fino alla Georgia e al Kansas, e delle regioni centrali degli Stati Uniti. Portata in Europa già prima del 1629, si è poi subito naturalizzata in tutto il continente, tanto che Linneo credette provenisse dalla Siria e la chiamò appunto *syriaca*. Da un rizoma sotterraneo si elevano fusti pubescenti, grigiastri e muniti di foglie opposte, ovale ottuse, cotonose nella pagina inferiore. I fiori, leggermente odorosi, di un profumo di miele, sono disposti alla sommità di peduncoli extra ascellari, più corti delle foglie. Il calice è diviso in 5 lobi, la corolla in 5 segmenti spessi, come fossero leggermente cerosi, rosa chiaro; i 5 stami formano una coroncina di 5 cappuccetti.

Ripresa: *Orto botanico Brera, Milano*



*Asclepias* deriva da Asclepio, il dio greco della medicina. Esculapio per i latini, figlio di Apollo e di Coronide: quindi una pianta essenzialmente medicinale. Le virtù curative sembra siano comuni in maggiore o minore misura a tutte le specie: ma in maggiore o minore misura le *A.* sono anche velenose. La denominazione fu introdotta da Linneo nel 1737 per individuare un genere composto da circa 150 specie diffuse per la maggior parte nel Nordamerica e nel Messico, e anche nell'Africa centrale e meridionale, qualcuna pure in Europa. Le *A.* hanno la caratteristica di produrre frutti a capsule allungate contenenti semi forniti di una grande piuma sericea che fuoriescono, quando la capsula si apre di scatto, formando una specie di infiorescenza curva. Nel XVIII secolo si è tentato di filare il pappo dei frutti della *A. syriaca* per trarne un cotone che, nel suo *Dizionario ragionato dell'agricoltura*, il Boschi definisce "bellissimo... i cui ripetuti saggi, però, fatti in Francia e nelle altre parti d'Europa, provarono sciaguratamente che esso è troppo fragile e troppo corto per essere adoperato solo alla fabbricazione delle stoffe e che indebolisce quelle ov'esso vien mescolato con il vero cotone".













